

PERCHÉ GLI ITALIANI NON LEGGONO CLA BIERT?

Warum kennt die italienischsprachige Leserschaft eigentlich Cla Biert nicht? Der folgende Beitrag stellt eines seiner Meisterwerke vor, *La müdada*, welche den gesellschaftlichen Wandel nachzeichnet, der sich im 20. Jahrhundert in den Bergregionen vollzogen hat. Der Autor nimmt dabei mal die Rolle des Beobachters, mal des Mitbeteiligten und mal des Chronisten ein – ohne Nostalgie, aber mit scharfem Blick für eine untergehende bäuerliche Welt. Der Roman liegt hoffentlich bald in italienischer Übersetzung vor. Spätestens dann wird ihn die italienischsprachige Leserschaft kennen und schätzen.

● Walter Rosselli |
Montreux

➤ PIÙ ARTICOLI SU QUESTO TEMA:
WWW.BABYLONIA.CH > ARCHIVIO TEMATICO >
[SCHEDE 8](#)

Walter Rosselli

è nato il giorno di Natale del 1965, a Preonzo. Vive a Montreux. Ha fatto un sacco di cose inutili fin verso i quarant'anni, prima di mettersi a tradurre e, più sporadicamente, a scrivere. Ha studiato lettere retoromanze, iberoromanze e scandinave a Friburgo e Zurigo. Premio Terra Nova della Fondazione Schiller Svizzera nel 2014 per la traduzione in francese del romanzo di Oscar Peer, *La chasa veglia – La Vieille maison*, Plaisir de lire, 2013. Membro del collettivo letterario ARBOKgroup e del comitato dell'Uniun per la litteratura rumantscha.



© Claudia Cadruvi 2015

Perche nu legian ils Talians a Cla Biert? Certamente non perché l'autore abbia mancato di talento né a causa di una scarsa produzione letteraria. Lo scrittore engadinese Cla Biert (1920-1981) è autore di innumerevoli racconti in vallader, il romancio della Bassa Engadina, e di un gran romanzo della letteratura romancia e svizzera, anch'esso in vallader, *La müdada* (1962). Quest'ultimo descrive la progressiva mutazione che hanno vissuto le nostre zone di montagna nel corso del ventesimo secolo, passando da un'economia prevalentemente basata sull'agricoltura di sussistenza e su professioni artigianali famigliari a quella dell'agricoltura di mercato e delle attività a scala industriale; dall'emigrazione temporanea o periodica all'esodo rurale e definitivo; da una collettività di paese basata su una certa comunanza a una società apparentemente più individualista; da una realtà relativamente chiusa, perché geograficamente piuttosto isolata, all'apertura sul mondo creata dall'avvento del turismo. Cla Biert descrive questi fenomeni con obiettiva distanza, senza schierarsi né a favore della conservazione né della mutazione (di entrambe discerne

con lucidità vantaggi e inconvenienti), senza slanci nostalgici nei confronti di un mondo che scompare, sentimenti "qui trop souvent nourrissent la littérature rhéto-romanche" (Keller, 2005: 224). Ciononostante, è consapevole del fatto che lo sviluppo cui è sottoposta la società di valle sta cancellando per sempre, oltre a usi e costumi sociali, gran parte di un savoir-faire contadino che implica la conoscenza di innumerevoli strumenti e delle relative tecniche di lavoro, di cui *La müdada* illustra un censimento minuzioso e degno di un museo etnografico. Avendo vissuto egli stesso in quegli anni, Cla Biert è allo stesso tempo spettatore, attore e cronista di questo mutamento, appartenendo quindi appieno a "la generaziun da la müdada, dalander eir la paisa ch'el ha dat a seis roman cul medem titul" (Peer, 2011: 111). Si tratta di una mutazione nella quale, oltre all'Engadina, possono certamente riconoscersi diverse regioni alpine e prealpine svizzere, fra cui indubbiamente anche le valli svizzere di lingua italiana. Fra i racconti spiccano quelli di carattere onirico (Cla Biert aveva capito l'interesse dei sogni leggendo C. G. Jung, come

aveva dichiarato lui stesso al *Fögl Ladin* nel 1971), dal piacevole contenuto e di gran qualità lirica, quali “Las utschellas” (Le ragazze-uccello) e “Las fluors dal desert”, dall’omonima raccolta (Biert, 1993). Parecchi sono anche quelli ispirati dai ricordi d’infanzia, nei quali l’autore sa descrivere con distacco ma con gran minuzia la crudeltà e il cinismo dei giochi fra bambini. Ne sono due esempi “Oura pro’ls puozs” (Biert, 1979), in cui un gruppo di ragazzi, ai laghetti in riva all’Inn, danno da fumare a un rospo e poi lo arrostiscono vivo in una latta, e “Quella da Jonin chi faiva chatschöl” (Biert, 1979): la virilità del ragazzo che impara a lavorare a maglia viene messa in dubbio dai compagni che lo trattano da femminuccia.

Vi sono però anche i ricordi grati, ad esempio “Co ch’eu n’ha imprais a chantar” (Biert, 1979) – in cui la figura del padre è quella di un gradevole compagno, contrariamente al severo patriarca che si trova in altri racconti – “Duonnanda Baua” e “L’ocarina” (Biert, 1993), quest’ultima tinta di quell’erotismo infantile che appare anche ne “Il bütsch da la svedaisa” (Biert, 1979) e nelle citate “Las utschellas” e “Las fluors dal desert”. L’erotismo adulto si esprime invece ad esempio ne “La runa” (Biert, 1956), gentile iniziazione all’amore di un goffo giovanotto di paese da parte di una disinibita signorina di città durante una notte passata nel cavo di una méta di fieno.

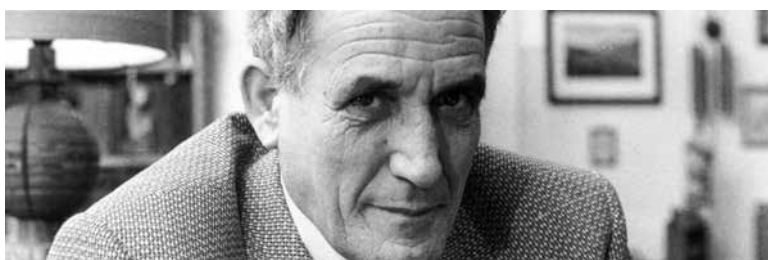
La tematica dei tempi che cambiano e delle diverse reazioni delle persone nei loro confronti non manca neppure nei racconti, nei quali è spesso raccontata con uno sguardo ironico e, come ne *La müdada*, senza difendere una posizione a favore o contro il progresso: “Honda” (Biert, 1993) e “Quels da Patnaglia ed il prüm automobil” (Biert, 1979). In quest’ultimo, apparso per la prima volta nel *Chalender Ladin* del 1958, si osserva già la ricerca stilistica nella polifonia linguistica e nella varietà di registri che si svilupperà appieno ne *La müdada*.

Cla Biert è un autore fondamentale della letteratura svizzera in lingua romancia. Nel periodo in cui è stato attivo come scrittore, la seconda metà del secolo scorso, questo versatile artista ha rivoluzionato la letteratura romancia forgiando una nuova maniera di scrivere la prosa letteraria.

La rivoluzione letteraria operata da Cla Biert si osserva tanto ne *La müdada* quanto nei racconti, nei suoi stratagemmi narrativi e stilistici, che introducono una considerevole innovazione nella prosa letteraria romancia: l’adattamento dei registri, in particolare il loro abbassamento a un livello relativamente popolare, e l’integrazione della lingua colloquiale in una polifonia mimetica (cfr. Riatsch, 2005: 66), rispetto a un’espressione più formale, più convenzionale nei testi letterari fino alla metà del ventesimo secolo, ma allo stesso tempo anche un ampliamento lessicale alle espressioni settoriali e tecniche, come risultati di una lunga ricerca formale (cfr. Ganzoni & Page, 2010: 249; Ganzoni, 2008: 23).

Innovativo Cla Biert lo è stato anche nella struttura de *La müdada*. Questo artista polivalente ma con una spiccata predilezione per i testi brevi in prosa, in particolare per i racconti, ha infatti consapevolmente redatto questo romanzo sotto forma di capitoli indipendenti e finiti, lasciando ai lettori il compito di ricostruire l’intera storia (cfr. Ganzoni & Page, 2010: 253), anticipando in questo modo un metodo di costruzione narrativa che, una generazione più tardi e in modo ancora più intenzionalmente ellittico e frammenta-

Cla Biert è un autore fondamentale della letteratura svizzera in lingua romancia: questo versatile artista ha rivoluzionato la letteratura romancia forgiando una nuova maniera di scrivere la prosa letteraria.



Cla Biert (1920-1981).

rio, caratterizzerà le opere maestre di altri grandi scrittori romanci quali Leo Tuor e Arno Camenisch. A conferma della loro indipendenza, diversi capitoli dell’opera destinata a diventare il romanzo originariamente e provvisoriamente intitolato *Il figl dal paur*, poi definitivamente *La müdada*, sono stati letti in pubblico, in particolare i primi sei, ancora intitolati “In butia”, “Il god”, “La mastralia”, “Prada

Bibliografia

Biert, Cla (2012). *La müdada*, Zurigo: Limmat.

Biert, Cla (1993). *Las fluors dal desert*, Ediziun da famiglia.

Biert, Cla (1981). "Pigne acerbe", traduzione dal ladino di Paolo Gir, *Quaderni grigionitaliani* 50: 170-175.

Biert, Cla (1979). *Fain manü*. Zernez: Uniun dals Grischs.

Bezzola, R. (1979). *Litteratura dals rumauntschs e ladins*. Coira: Lia Rumantscha.

Keller, L. (2005). "Tristes topiques rhétiques – disparition ou mutation du rhéto-romanche. À propos du roman *La müdada* de Cla Biert". In: S. Coyault (ed.), *L'écrivain et sa langue: romans d'amour – de Marcel Proust à Richard Millet*. Clermont-Ferrand: Presses Universitaires Blaise Pascal, pp. 215-227.

da munt", "La süttina", "Inscunter culla signura", "Hotel de Luxe" (cfr. Ganzoni, 2008: 26; Bezzola, 1979: 509), mentre "Stachettas e chanella" è stato pubblicato nel *Fögl ladin* nel 1958 (cfr. Ganzoni, 2008: 21).

Perché gli italiani e gli italofoeni in generale non leggono Cla Biert? Perché non esistono traduzioni italiane delle sue opere.

Una traduzione del racconto "Betschlas malmadüras", Pigne acerbe, a cura di Paolo Gir (1981), si trova nei Quaderni

grigionitaliani. Una recensione in italiano de *Las fluors dal desert*, I fiori del deserto, contenente alcuni estratti, si legge nella stessa rivista, sempre a cura dello stesso Gir (1994) e alcuni racconti di quest'opera sono stati tradotti recentemente dal sottoscritto nell'ambito di uno spettacolo musicale, ma purtroppo non c'è una traduzione italiana completa delle raccolte di racconti di Cla Biert né de *La müdada*, la sua opera maestra. È mia intenzione contribuire a colmare questa lacuna nei prossimi anni.

Ganzoni, A. (2008). "Scriver La müdada – «Tuot es inventà. Eir ils detagls. Eu nu sun fotograf»". In: Ganzoni, A. & Riatsch, C. (ed.), *Lectüras da La müdada da Cla Biert*. Coira: Beiheft Nr. 11 zum Bündner Monatsblatt, pp. 13-31.

Ganzoni, A. & Page, E. (2010). "La müdada da Cla Biert in restauraziun". *Annalas da la Societad Retorumantscha* 123, pp. 241-254.

Gir, P. (1994). "«I fiori del deserto» di Cla Biert", *Quaderni grigionitaliani* 63, 291-294.

Peer, A. (2011). *Essais, corrispondenza e critica – 1947-1994*. Compilats dad Andry, D., Caduff, R., Ganzoni, A. & Riatsch, C. Coira: Societad Retorumantscha, *Romanica Rætica* 19.

Riatsch, C. (2005). "«Ina gustusa minestra»? In tschercha dad ingredienzas da La müdada da Cla Biert", *Annalas da la Societad Retorumantscha* 118, 57-91.

Audio CD aus dem Roman
"Die Wende / La müdada"
Deutsch / Vallader
Herausgegeben von Mevina Puorger Pestalozzi
Gelesen von Andrea Zogg, Jon Duri Vital
Limmat Verlag Zürich



CLA BIERT
BEIM
KRÄMER | DER
GALABALL
GELESEN VON
ANDREA ZOGG AUS DEM ROMAN
«DIE WENDE»
PRO'L
BUTIER | IL BAL
DA GALA
LET AVANT DA
JON DURI VITAL OUR DAL ROMAN
«LA MÜDADA»
LIMMAT